

MONCALIERI LA DECISIONE DELL'ISTITUTO DOPO UNA SERIE DI EPISODI VIOLENTI AI DANNI DEGLI STUDENTI

Guardie giurate contro i bulli

L'itis Pininfarina arruola i vigilantes per un'ora al giorno all'uscita

MASSIMILIANO PEGGIO

Pistola, berretto, divisa scura. «Vigilanza perimetrale» la chiamano al Pininfarina di Moncalieri, istituto tecnico incollato a piazza Bengasi, estrema periferia sud di Torino. Ogni giorno una guardia armata staziona di fronte all'ingresso della scuola e sorveglia i ragazzi che tornano a casa. «Li controlliamo, li proteggiamo a distanza, teniamo lontano i malintenzionati» dicono i vigilantes.

«Una misura cautelativa - afferma il vicepresidente Giuseppe Calliera - che abbiamo voluto adottare per tutelare gli studenti durante l'uscita dall'edificio, in risposta ai tanti episodi di cui sono rimasti vittima negli ultimi mesi». Di fatto un servizio «antibulli» pagato dalla scuola per scoraggiare i predoni di iPod, telefo-

nini e portafogli. Un deterrente contro le bande di ragazzi, italiani o stranieri che, dall'inizio dell'anno, hanno messo a segno decine di assalti. Per lo più baby rapinatori: colpiscono nelle stradine e nei giardini adiacenti il Pininfarina, o alla fermata dei bus. Gli episodi più recenti si sono concentrati proprio lì,

nei pressi della fermata del «35», a ridosso di piazza Bengasi, o a quella del «40», in corso Roma, alle porte di Moncalieri. Altre volte anche sui pullman affollati, sotto gli occhi indifferenti degli altri passeggeri. Minacce e pugni, solo per un bottino hi-tech. I carabinieri di Moncalieri, nelle settimane scorse,

hanno smascherato una banda di minorenni che terrorizzava i coetanei. Eppure, nonostante l'attività degli investigatori, gli episodi continuano. Ogni settimana arrivano nuove denunce. La maggior parte delle vittime sono studenti del Pininfarina: una moltitudine di ragazzi, circa 1000 nei corsi diurni. «Da

sempre, - aggiunge Calliera - c'è attenzione: qui dentro, posso assicurarvi, fenomeni di vero e proprio bullismo non si sono mai verificati. Contro gli episodi che accadono all'esterno, invece, non possiamo fare molto, se non informare immediatamente i carabinieri».

Ma per proteggere le immediate vicinanze del complesso la direzione si è rivolta ai vigilantes della Allsystem di Torino. Costo del servizio circa 4 mila euro, per un'ora al giorno, dalle 13 alle 14. Soldi ben spesi? «Noi la consideriamo una contromisura per rafforzare la sicurezza attorno alla scuola e per tranquillizzare le famiglie». Funziona? «Qui vicino sì. Consigliamo comunque ai ragazzi di fare sempre molta attenzione quando tornano a casa. E di non avere paura di denunciare qualsiasi fatto anomalo».



La guardia giurata che sorveglia l'ingresso dell'istituto tecnico Pininfarina

La storia

FEDERICO GENTA
CHIERI

Dopo ripetute minacce ai loro figli

Qualcuno lo chiama «il Padre», storpiando un po' il suo nome marocchino. Lui sorride. Orgoglioso. E' un capo, uno di cui «avere rispetto». Il leader del treno Chieri-Moncalieri e dei bus che raggiungono le scuole di Torino.

Un bullo? «No, non è vero. Sono un ragazzo come tutti gli altri», dice. In casa porta la felpa rossa del Marocco. In strada fa il boss, «il Padre» di una banda che spaventa i compagni di viaggio. Per smascherarlo si sono mobilitati i genitori dei ragazzi perseguitati. E hanno organizzato le «ronde antibulli». Così due famiglie di Chieri - un piccolo team di mamme e papà - per alcuni giorni hanno pedinato i figli, aspettando al varco gli «aguzzini». Alla fine li hanno individuati e consegnati ai carabinieri di Moncalieri, che li hanno identificati e denunciati. Tre: quello che chiamano «il Padre», 19 anni, un ragazzo albanese di 16 anni, e un altro marocchino di 18 anni. I primi due abitano a Chieri, sono studenti pendolari. Sono accusati di minacce e violenza.

La scorsa settimana, secondo la denuncia di una famiglia, avrebbero tentato di derubare il telefonino al figlio di 15 anni. «Me l'hanno sfilato una prima volta facendomi la mossa di Zidane. Mimando una testata come se fosse un gioco. Poi, il giorno dopo, sono tornati alla carica, strattonandomi e cercando di spingermi verso un sottopasso, vicino alla stazione di Moncalieri».

Un amico ha assistito alla scena e lo ha salvato. Si è buttato nella mischia, alzando i pugni. La banda si

Genitori-detective a caccia degli aguzzini del treno

Due famiglie seguono e denunciano tre giovani stranieri

è dovuta arrendere ma sono volate parole grosse. «Uccido la tua famiglia. Ti mangio crudo».

Il giorno seguente sono entrati in azione i genitori. «Siamo saliti anche noi sul treno dei nostri figli, abbiamo capito chi erano i loro aguzzini e li abbiamo beccati».

E adesso? «Nostro figlio ha paura perché quelli sono di nuovo in circolazione».

E' vero. Anche ieri mattina alle 7 il gruppetto è saltato sul treno Gtt che da Chieri fa tappa a Moncalieri. Zaini sulle spalle e cappucci sulla te-

sta per coprirsi dalla pioggia. Si è radunato insieme agli altri studenti in fondo al vagoncino. Durante il tragitto scherzi e battute. Commenti sul 3 a 0 della Samp contro l'Inter e le ultime conoscenze su Messenger e Facebook. Uno la butta lì: «Perché non andiamo al mare a Genova?». Gli altri ridono. In mezzo a loro c'è anche «il Padre». Un viso da sedicenne che nasconde gli anni in più rispetto ai compagni. Alto e magrissimo, Moncler e jeans neri che gli fasciano le gambe. Sulla testa il cappuccio rosso della felpa che nasconde i capelli mossi. Parla a voce bassa ma tutti lo ascoltano attenti. Fuori

dalla stazione cammina spedito, gli altri lo seguono a ruota. C'è anche il sedicenne albanese.

Alla fermata degli autobus un ragazzo gli fa: «Come è finita poi con quello? So che ha combinato un casino». Lui allora cambia tono e risponde sprezzante, facendo sporgere il labbro inferiore. «Di lui non me ne frega un c... Non si è più fatto vivo, ma quando lo vedo... Vedrai».

Poi torna il sorriso. Faccia da ragazzino, piglio da piccolo capo. A lui tutto è

concesso. Vede una ragazza che fuma e le chiede una sigaretta. Fa appena due tiri, sputa il fumo in alto e fa fare il giro agli altri. Infilata la mano nello zaino di uno per prendere una gomma, ne offre a tutti e poi restituisce il pacchetto vuoto. Nessuno si lamenta. Alle

8,15 di bus ne sono già passati tanti, ma in tre sono ancora lì. Decidono di ritornare vicino alla stazione. Si guardano attorno, sembrano non riuscire a decidere sul da farsi. Di andare a scuola oggi non se ne parla.

Rapine sul bus

Sgominata la banda del 40

La banda del «40», sgominata dai carabinieri di Moncalieri lo scorso gennaio, colpiva da mesi sui bus Gtt. Furti e rapine a raffica. Una baby-gang composta da studenti di scuole superiori che prendeva di mira i coetanei. I militari anno arrestato in flagranza due ragazzi di 16 anni, uno italiano e uno brasiliano, e denunciato un terzo di 15 anni a piede libero per concorso. Sono stati bloccati al capolinea della linea 40, nel centro di Moncalieri, poco dopo l'ultima rapina a un coetaneo, derubato dell'iPod verde luminescente. Un indizio determinante, il colore, che ha permesso di identificare i tre. «Ma quale rapina? - hanno cercato di giustificarsi - Era solo un gioco. Uno scherzo da burloni».

In breve

Alpignano Incontro sulla salute alimentare

Si parla di salute alimentare a scuola nell'incontro alle 20,30 presso l'Ecomuseo di via Matteotti 2 ad Alpignano con i rappresentanti della ditta Sodexo.

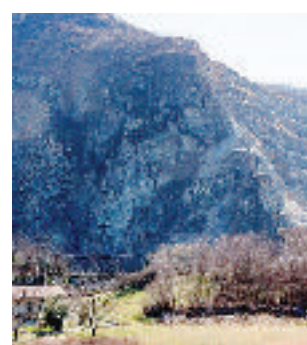
Alpignano Fiabe e storie per i bambini

Nicoletta Molinero, nel salone dell'Ecomuseo in via Matteotti 2 ad Alpignano tutti i lunedì del mese, alle 17, leggerà una fiaba o una storia ai bimbi dai 3 ai 10 anni.

Alpignano Code chilometriche per un bus in panne

Ieri mattina in via Mazzini ad Alpignano un bus è andato in panne. E insieme al bus è andato in tilt anche il traffico, peggiorato, poi, anche per l'investimento di un pedone, che ha riportato ferite lievi. La circolazione è tornata normale solo verso le 11,30.

Trana La collina morenica «Bene da tutelare»



Montagne intorno a Trana

Alle 21, nel salone «Centropercento», incontro «Collina morenica, bene comune da tutelare». L'iniziativa è di Legambiente, Pro NaturaPiemonte e Comitati NoTav.

Collegno Ambiente fluviale tra Dora e Stura

Presso il Patto Zona Ovest di Collegno, in piazzale Avis 7, alle 18, si parlerà del Parco agronaturale della Dora, con video e fotografie.

Chivasso Si discute di lavoro al Teatro civico

«Torino, il Piemonte e le sfide del futuro: dalla piccola impresa all'Europa» è il tema dell'incontro organizzata dal Circolo «Il buongoverno», che si tiene, alle ore 21, al Teatrino Civico, in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Chivasso Presentazione libro a Palazzo Einaudi

Oggi alle 21, nella sala conferenze di Palazzo Einaudi, il Centro «Paolo Otelli», il Circolo Legambiente e Pro Natura organizzano la presentazione del libro di Paolo Pileri «Compensazione ecologica preventiva».

Fogliizzo Automobilista ferito sulla «provinciale» 40

Franco Scarpini, 61 anni, di San Giorgio, è rimasto ferito e ricoverato all'ospedale di Chivasso per un incidente avvenuto sulla provinciale 40 San Giusto - San Benigno. Al volante di una Peugeot 106, ha perso il controllo e, dopo aver invaso la corsia opposta, è finito in un ruscello.